



Scuola Forense di Padova
"Francesco Baldon"

AREA DEL DIRITTO CIVILE, COMMERCIALE E DEL LAVORO

CASO IN MATERIA DI

“LA RESPONSABILITÀ DA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO”

24 maggio 2021

Relatore: prof. avv. Roberto Sacchi

Ordinario di diritto commerciale presso l'Università di Milano

Tizio detiene diverse partecipazioni nelle società del Gruppo Green, attivo nel settore della ristorazione attraverso l'omonima catena di ristoranti. In particolare, Tizio è titolare del 70% di Beta s.p.a., società operativa che si occupa della gestione dei locali situati nel Nord Italia.

Tizio svolge già funzioni manageriali nell'ambito delle società del Gruppo e affida così l'incarico di amministratore unico di Beta s.p.a. a Filano. Gli accordi informali tra i due, tuttavia, sono nel senso che quest'ultimo si sarebbe di fatto disinteressato alla gestione, lasciando carta bianca a Tizio (come poi effettivamente accade).

Tra le altre società del Gruppo vi è anche Gamma s.p.a., società che si occupa invece delle attività di *delivery* per i ristoranti Green. Tizio è socio di maggioranza di Gamma con una partecipazione del 60%; il restante capitale sociale è detenuto dai soci Mevia e Calpurnio, titolari ciascuno di una partecipazione del 20%.

Alla fine del 2018 viene aperta una procedura competitiva per l'aggiudicazione di otto punti ristoro in diversi centri commerciali situati in piccoli centri delle province di Varese, Como e Lecco, opportunità che Tizio considera con interesse poiché consentirebbe al Gruppo di ampliare il proprio *business* ed espandersi in aree sino a quel momento caratterizzate da un numero ridotto di ristoranti.



Intende, quindi, partecipare alla gara tramite Beta s.p.a., unica società dotata dei requisiti richiesti per via dell'attività svolta. Tuttavia, la situazione patrimoniale e finanziaria, isolatamente considerata, renderebbe molto difficile la vittoria della gara.

La società Gamma, invece, è dotata di una forte liquidità, motivo per cui Tizio impartisce all'organo amministrativo di Gamma la direttiva di effettuare a Beta un versamento a titolo di finanziamento infruttifero e non garantito, evidenziando come il successo dell'operazione porterebbe vantaggi, in prospettiva, anche a Gamma, consentendole di rafforzare i servizi di *delivery* anche sul territorio delle province di Varese, Como e Lecco, al momento solo formalmente offerti.

Mevia e Calpurnio, però, manifestano da subito un certo scetticismo: il servizio di *delivery* in queste aree, renderebbe infatti necessario anche variare significativamente il modello di *delivery* di Gamma, pensato per grandi centri abitati con alta densità di popolazione. Secondo Tizio, invece, la struttura produttiva di Gamma è sufficientemente solida da poter supportare l'ipotizzato ampliamento del raggio d'attività.

Tizio rappresenta sin dal principio come le probabilità di successo di Beta si prospettino molto alte; tuttavia, lo svolgimento della procedura di gara entra in uno stato di stallo a causa di problemi amministrativi. Mevia e Calpurnio contestano a Tizio che Gamma, tra l'altro, a causa della recente emergenza sanitaria si è trovata a gestire un consistente volume di ordini nelle grandi città rispetto al periodo precedente alla diffusione della pandemia (e quindi, per esempio, a dover assumere nuovo personale e a procurarsi nuovi mezzi di trasporto), ma, in ragione dell'ingente trasferimento di risorse in favore di Beta, dispone di una liquidità limitata per sostenere gli investimenti che sarebbero necessari e, conseguentemente, non riesce ad evadere tutte le richieste (sicché, costretta a limitare geograficamente il raggio d'attività, vede sostanzialmente compromesse le proprie opportunità di crescita).

Mevia e Calpurnio decidono, pertanto, di agire in responsabilità nei confronti di Tizio.